

Pensieri come voli

Maria Anzani

PENSIERI COME VOLI

poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Maria Anzani
Tutti i diritti riservati

*A mio marito Mauro,
ai miei figli Paolo e Alessandra,
ai carissimi nipoti
Valentina, Giulio, Angela, Matteo e a tutti i miei amici*

L'amore è il solo fiore che cresce e sbocci
senza l'aiuto delle stagioni.

Kahlil Gibran

Prefazione

La leggerezza dell'esistere

A distanza di cinque anni, eccoci un altro regalo dalla penna facile di Maria: un compendio di poesie che dischiudono ancor più nel profondo le ricchezze del suo animo tenero e appassionato. Un libro che non fa mistero dei segreti aneliti della nostra poetessa, ora per le proprie vicissitudini personali e familiari, ora attratta da paesaggi e ricordi che librano leggeri, coinvolgendo il lettore in un volo sconfinato, come sembra suggerire il titolo della raccolta.

I ricordi

Dapprima, i ricordi: un passato che torna in continuazione, mischiandosi a fatti ed immagini presenti, perché tuttora vivo, per l'autrice. Le è sempre dolce e congegnale il riandare ad episodi passati, come il riso del padre, evento raro, perciò meritevole di essere ricordato nelle varie situazioni, perle incastonate in quadretti idilliaci di cui Maria si bea e ancora ne gode.

Come quel Natale dell'infanzia rivissuto nell'attesa di gesti semplici, ma grandi per i suoi occhi di bimba ("*tutto sembrava magia*"). Figure e voci fissate nei nitidi ricordi di un passato idealizzato che non può più tornare, ma di cui Maria sente una struggente nostalgia.

Dobbiamo riconoscerle una capacità ineguagliabile nel dipingere scene di vita contadina, tanto che Maria sembra usare le sue arti pittoriche nel disegnare uomini e la sua amata terra. Dalla sua penna rivive il paese con le sue corti, le aie... e grande è perciò il rincrescimento per la demolizione di un mondo che non è più ("*il castello più bello*"). Ora il verso scorre veloce, la scena si anima, il suo cuore vibra di emozioni: la poetessa è nel pieno del suo vigore.

Ma anche quando il soggetto è lontano ed il ricordo affievolito, incontenibile affiora l'affetto per figli, nipoti, famigliari, uniti in un unico abbraccio. Le emozioni si rincorrono senza sosta, in un sussulto di immagini che tradiscono l'attaccamento alle sue origini.

Maria è un'anfora che sprigiona profumi di poesia per ogni occasione: sa intimizzare tutti i momenti della vita, con una predilezione per desideri e rimpianti, malattia e infermità, distacchi dolorosi – non ultimo, quello della morte – a conferma di una persistente malinconia nell'attesa di un riscatto ("*anche il dolore salva*").

Come esistesse un filo rosso a legare i racconti del suo animo inquieto: questa vita che ci è data non può dav-

vero finire...

La natura

Nei quadretti più belli – albe, tramonti, assolati mezzodì, cieli tersi e ventosi, zolle di terra bruna – ti perdi a rimirare la natura descritta dalla mano di Maria, ad assaporarne i profumi e ti ritrovi a contemplare le sue segrete intimità. Sì, la sua è una natura che non vive di per se stessa, ma riflette come un *“brivido intenso”* il profondo del suo essere.

L’animo stupito, come quello dei primi uomini di fronte ai fenomeni naturali, registra con inusitata maestria il volgere delle stagioni rappresentando, nel contempo, il tumulto dei suoi sentimenti. Frammenti di cielo che siamo chiamati a condividere, noi minuscoli esseri dello stesso pianeta. Così i *“rossi petali”* dei *“papaveri scarlatti”* diventano *“tramonti e grossi cuori”*.

Ci troviamo di fronte ad un’estrema semplicità nel rapporto con la natura, che appaga lo sguardo di chi la sa osservare con stupore rinnovato ad ogni stagione. Il suo animo vi si rispecchia, tanto da immedesimarsi in essa, leggendovi la propria vita, alla ricerca di una quiete al riparo dal proprio tormentato vissuto.

Una natura, quindi, che dà speranza e, rinnovando il perenne mistero della vita, ripresenta l’aspirazione ad involarsi verso un fiducioso futuro.

Sentimenti ed emozioni

Sentimenti ed emozioni sono i veri protagonisti della raccolta poetica di Maria: difficile resistere al ritmo incalzante delle sue pennellate che mettono a nudo i suoi stati d'animo, introducendo il lettore fin nelle pieghe più riposte del suo io, senza risparmiare momenti di depressione e di profondo turbamento.

Per certi versi, rappresentano forse i momenti più alti della sua poesia, di sicuro riflettono quelli dell'età più matura: è una poetica che rischia di passare per intimistica, lì dove l'autrice si abbandona ad un pessimismo connaturale, che però vuole a tutti i costi riscattare.

Maria ci conduce così, passo passo, per i sentieri imperscrutabili dell'amore, offrendoci suggestioni, ansie, condividendo percorsi tortuosi atti a ridare la gioia di vivere. I suoi sono lampi d'amore maturo che squarciano le tenebre e la fatica di vivere nell'attesa.

Solo chi ha una grande capacità di introspezione sa cogliere sentimenti profondi e attimi fuggenti del proprio cuore: in questo, Maria è insuperabile, paragonabile solo ad una conchiglia che fatica ad aprirsi, ma che poi si dona generosamente.

Emozioni ed immagini del rapporto con il fidanzato, quindi amato marito, tornano a ondate nella memoria

in un tumultuoso caleidoscopio di situazioni davvero illuminanti. Particolarmente toccanti risultano la tenerezza e la ricerca di una profonda condivisione con la persona amata, anche mediante messaggi inespressi.

Nel turbinio di moti e sentimenti nell'attesa di un amore corrisposto, torna a più riprese l'immagine del "volo", davvero leitmotiv dell'intera raccolta: così, al volo dei "gabbiani solitari" che "danzano nel cielo", dello "scricciolo sui rami" e quello "svettante delle rondini tra i nidi sotto i tetti" fa da contraltare il volo felice della nipotina sull'altalena e la consapevolezza inesorabile del "passaggio del tempo che vola".

Unica certezza, a conferma della profonda religiosità dell'autrice, l'allusione ricorrente alle realtà eterne: dalle invocazioni alle preghiere, snocciolate con viva immediatezza, traspare la ricerca costante di un Dio luce, creatore di bellezze impareggiabili, gioia vera, risposta piena alla sete d'infinito di ogni uomo e donna.

Giuseppe Brivio

...nei ricordi le mie radici